

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 29 Maggio

In terra e in mare

La Camera ha finito di approvare e discutere importantissimi provvedimenti nei riguardi dell'esercito e della marina di guerra. Ce ne congratuliamo colla Camera e coi ministri che seppero condurre le cose a tale punto non ostante le molteplici difficoltà originate da disparità di pareri e di tendenze, e da ostacoli finanziari; ce ne congratuliamo perchè qualche cosa senza dubbio si è fatto per quanto il nostro convincimento fosse quello di accelerare un po' di più questi armamenti, i quali riusciranno veramente giovevoli soltanto entro un quinquennio, poichè allora soltanto saranno messi in completa esecuzione.

In ogni modo le riforme sul reclutamento si potranno all'evenienza di una necessità improvvisa accelerare; e così del pari il ministro della guerra potrà anticipare le consegne delle nuove armi; quanto poi alle fortificazioni sta all'oculatazza del ministro degli esteri il consigliare al suo collega della guerra quali si debbano subito costruire e quali ritardare. E colle ordinazioni degli affusti prima ancora che si attui la fabbrica d'armi a Terni, e colle disposizioni per qualche fortificazione, sembra che i ministri siano entrati in questa via.

Anche le misure prese per i tiri a segno, reclamate da anni, potranno accelerarsi per concorso di comuni e provincie, e si renderà per tale modo meno grave e difficile la responsabilità dell'esercito.

I nuovi lavori decretati agli arsenali della Spezia e di Venezia — nel mentre ridondano a onore del ministro della marina che pensa alle varie parti del regno con perfetta imparzialità e conseguente lucidità d'idee, — renderanno da una parte più sicura la nostra posizione nel Mediterraneo e completeranno nell'Adriatico un sicuro rifugio eventuale per la nostra flotta. Ma questi lavori ricevono una cresima solenne dal fatto che si inizierà ormai la erezione di quel terzo arsenale che da Taranto sorveglierà l'Italia meridionale e che, se fino dai tempi di Napoleone I° era riconosciuto necessario per la nostra penisola adagiata sul Mediterraneo, lo è a mille doppi adesso che gli inglesi ci sorvegliano da Malta e che i francesi fanno di Biserta il centro delle loro operazioni ai nostri danni.

Questo pel lato materiale; si è pensato però anche al morale.

Così, sebbene in tenui proporzioni, si è pensato a rendere meno difficile la posizione dei nostri uf-

ficiali mediante un equo aumento negli stipendi; e a noi non resta che a fare voti perchè le condizioni finanziarie del paese permettano un nuovo miglioramento cui i nostri ufficiali hanno pieno diritto per la loro progressiva cultura e per il vivo patriottismo di cui fanno mostra, per cui la patria ne va a ragione orgogliosa e sa di poter far calcolo sul loro valore e la loro abnegazione.

Si è pensato del pari anche al trattamento di riposo agli operai permanenti e lavoratori avventizi della regia marina; è un'opera di riparazione che onora altamente il ministro Acton e che, per quanto incompleta, getterà la base di quegli ulteriori miglioramenti cui i nostri operai di marina hanno diritto e che soli coopereranno a costituire un corpo di lavoratori esatti, coscienziosi, tenaci nell'esecuzione dei doveri e facenti tesoro delle tradizioni.

Quasi quasi noi ci compiacciamo più per questi provvedimenti morali che per i materiali; poichè alla deficienza parziale di questi ultimi sapranno all'evenienza supplire il patriottismo, il coraggio, l'intelligenza, purchè abilmente sorretti e indirizzati. Lo diciamo specialmente per la marina, per la quale si ha d'uopo negli arsenali di operai intelligenti e onesti, che siano superiori alle gare personali che tutto intralciano e sconvolgono subordinandovi lo stesso patrio interesse.

Non si è veduto anche in questi giorni a proposito delle prove del *Dandolo* fare ogni sforzo per memorarne i pregi negandogli la velocità, mentre è noto che l'ha superiore al *Duilio*? E lo notiamo perchè si comprenda ancora di più a quali false basi si avvinghino questi nemici della riforma della marina; inquantochè si voleva accagionarne le macchine, siccome costruite in una anzichè in altra fabbrica. Come il lurido interesse vi fa una vergognosa comparsa!

Ma l'argomento doloroso ci trascinerebbe troppo in lungo; ammainiamo perciò senz'altro le vele e facciamo voti affinchè il paese risenta da tali provvedimenti il migliore vantaggio.

Per impulso del cuore ringraziamo però in ispecialità il ministro Acton per il bene che va operando a favore di Venezia, che vedrà in breve rivivere le gloriose tradizioni del suo arsenale coi suoi espertissimi operai che già costruirono quelle navi che tennero il secolare dominio dei mari e costruiranno le nuove che all'Italia riunita glielo devono restituire.

E con questi voti e presagi facciamo punto.

Altro che matto!!

A dare una prova che non ci eravamo apposti male giudicando lo Sbarbaro più meritevole di manicomio che delle carceri, valgono i seguenti brani di una lettera che egli inviò al direttore del *Bersagliere*.

Carceri Nuove 25 maggio,

On. Sig. Direttore

Vi prego di significare la mia gratitudine a quanti si comportarono meco come voi, anche in questa spiacevole disavventura.

Dite loro che in mezzo alla tristezza di queste mura, la mia anima, oltre alla consolazione di sapere mia moglie pari al comune infortunio, ha un'immensa gioia, che nessuno può sentire, come io la sento, nè al mio labbro manifestare.

La gioia di aver saputo che S. M. il Re, facendo tacere nel suo cuore di Principe quei sentimenti di legittima alterezza, che sono tradizione e orgoglio, vanto e decoro dell'incitata sua stirpe, si era degnato di far sentire a S. E. il Ministro Segretario di Stato per la P. I. ripetutamente parole di clemenza per me.

Io credo essere stato il primo in Italia a salutare coll'epiteto di *gentiluomo* il Principe nostro, e fu in occasione della morte di G. Pisanelli quando scrissi di quell'amico estinto — del tratto di commovente cortesia cavalleresca usata dal Re alla vedova del giureconsulto e patriota napoletano.

Allora io non credevo di certo, che avrei un giorno sperimentato in me tutta la verità della mia definizione fra le mura del carcere dove soffrì Beatrice Cenci! Capricci di Sua Maestà il *Caso* direbbe Federico II, o meglio: rivelazione della provvidenza.

Dopo ciò a voi, mio ottimo amico, non farà specie il sentir che cosa ho io in animo di fare, il primo istante che avrò messo il piede fuori della prigione.

La mattina del giorno 31 (trentuno) alle ore 10, appena uscito dalla *gab-bia*, appena recuperata la cara *Libertà*, su cui scrissi qualche centinaio di volumi, meritamente caduti in fondo al fiume Lete, mi indirizzerò a piedi, come per riprendere l'uso delle gambe e delle braccia sciolte dai ceppi, e a passi lenti lenti, come quelli di Silvio Spaventa, salirò il Quirinale, a deporre ai piedi del Trono il mio polizzone di visita con queste semplici parole:

S. M. IL RE GENTILUOMO

con animo perpetuamente grato

P. SBARBARO

Come Socrate, condannato a bere la cicuta, dava a tutti l'esempio dell'ossequio alla maestà della Legge, così io credo mio dovere di cittadino e di maestro di giustizia dare all'Italia, per il primo, l'esempio del rispetto alla Legge patria recandomi a rendere omaggio a colui, nel nome del quale si rende la giustizia nei Tribunali.

Vi saluto gridando: *Viva il Re! Viva la Legge!*

Vostro

SBARBARO

Gl'Italiani nell'Uruguay

L'Italia di Montevideo porta queste eccellenti notizie, circa la sottoscrizione aperta colà, a favore dei torturati Volpi e Patrone:

« Regna vero entusiasmo fra i nostri connazionali nel sottoscrivere nelle schede del Comitato italiano a favore di Volpi e Patrone. Ieri fu il primo giorno di lavoro per i sotto-comitati,

e ci consta che i delegati del primo circondario, in poco più di due ore, raccolsero una somma considerevole, trovando dovunque molta animazione, persino nella classe più indigenti. Ci narrano in proposito episodi commoventissimi ed aneddoti oltremodo caratteristici che provano quanto sia radicato negli italiani il sentimento della dignità e del decoro nazionale, e quanto sia in essi possente l'amore di patria. L'esito della pubblica sottoscrizione, non ne dubitiamo, sarà splendido. »

Il Comizio contro l'ammonezione

Ad Imola una Società di mutuo soccorso si è fatta promotrice di un Comizio per protestare contro l'abuso che seguitasi a fare delle leggi eccezionali e soprattutto dell'ammonezione.

Il *Don Chisciote* ricorda che « il numero degli ammoniti cresce ogni giorno, e dietro ordine soltanto dei prefetti e dei senatori. Poco per volta si va sottoponendo la Romagna ad un vero regime eccezionale, più duro e peggiore di quello avuto nei tempi beati del Menabrea e del Cantelli. »

I nemici d'ogni illegalità fanno voti che il Comizio d'Imola, il quale deve aver luogo la seconda domenica del prossimo giugno, riesca imponente per numero di intervenuti e serietà di discussione.

CORRIERE VENETO

DA ABAVO

29 maggio.

UN INCENDIO

Quando nelle nostre campagne si appiccano le fiamme ad uno di quei miseri tuguri che si chiaman *casone* ci si sente quasi soddisfatti — si pensa che per quanto esoso il padrone non avrà il coraggio civile di riedificarne un altro e vi ricostruirà una casa di muro.

Eppure quanta e quale desolazione arreca anche l'incendio di un casone in una povera famiglia.

Lo abbiamo veduto ieri.

In una famiglia di ben sedici persone, certi Fortunato — oh la maligna ironia di certi nomi — si appresse il fuoco ad un casone.

Fu malvagia opera di qualcuno? fu deploratissimo caso?

Non lo si sa; fatto è che l'incendio scoppiò violento ed in brev'ora ridusse il casone un mucchio di fumanti rovine.

Quando l'incendio scoppiò erano in casa due sole donne — sopraffatte dal fumo e dal terrore, mezze svestite com'erano, uscirono al di fuori e non ebbero nemmeno il tempo di estrar dalla stalla tutte le loro bestie.

Mentre esse chiamavano, l'incendio propagavasi — e fu ventura che non soffiasse vento e non mandasse scintille su due vicine cataste di legne, e sulla casa attigua.

Quando gli uomini rincararono, non c'era più speranza alcuna di salvezza; l'incendio era fatto indomabile; maserizie, il poco oro... tutto ardeva.

E in tre ore l'opera devastatrice era compiuta.

È utile che voi vi facciate una idea del come questo nostro comune è servito.

L'incendio scoppiò alle 2 1/2.

Se ne seppe tosto la notizia in paese.

A che ora credete che il Municipio abbia spedito la pompa?

Alle otto precise.

Cinque ore dopo — quando non solo tutto era finito, ma i curiosi tornavano già indietro da quella scena di devastazione e di dolore.

Se la pompa deve servir così bene, o non sarebbe meglio venderla, e magari col ricavato fare una serenata al Municipio?

E se la pompa è utile a conservarsi — e ci pare di sì — o perchè deve stare nelle rimesse del Sindaco e non a disposizione del pubblico in Municipio?

Lo sapete voi?

Io no.

Il funerale del povero Palluan, il segretario Comunale, fu commoventissimo.

Si deplorò solo l'assenza del Sindaco e dell'assessore anziano.

A proposito, secondo la voce che corre, sapete quanti sono quelli che han fatto capire che concorreranno al posto lasciato deserto dal povero Palluan?

Nient'altro che quaranta!

Barbano. — Ci scrivono:

Sotto il titolo *Il Processo del Curato di Barbano*, con buon rispetto scrivendoci, il giornale *Il Berico* racconta, a modo suo le fasi di una causa penale intentata dal prete Don Giovanni Strazzabosco all'Amico del Popolo di Vicenza.

Poniamo i fatti nei loro veri termini.

Mercoledì 24 maggio p. p. gli accusati Rizzotti, Sante e il gerente Pedron Antonio col patrocinio degli avvocati Pasquale Antonibon deputato, Massimiliano Calegari ex-deputato e Andrea Modulo trovandosi in faccia alla Parte Civile, energicamente sostenuta da Paganuzzi ed altri del Foro veneziano.

Lo Strazzabosco ottenne momentanea vittoria, perchè la Difesa dovette ritirarsi davanti alla ostinata evidente prevenzione dei giudici. L'indole del processo nel quale il Prete generalmente figura come modello della sua specie non ci consente ulteriori dettagli. Vi manderemo il resoconto del prossimo giudizio, d'Appello e siamo certi che noteremo un altro trionfo della libertà contro l'ebetismo e il fanatismo.

Don Giovanni Strazzabosco seguiti intanto a riscuotere con evangelica pace dell'animo, tanto nella nascita che nelle nozze e nei funerali, le sue benedette ma non invidiate palanche. *Cristo.*

Este. — Ci scrivono:

Il bravo conduttore del Caffè al Commercio Francesco Carnacina che nulla ommette perchè il suo esercizio corrisponda a tutte le esigenze del pubblico, vi faceva costruire in questi giorni una cucina economica a sistema tedesco, e che attrasse tutta l'attenzione degli estensi, tanto più che lo stesso conduttore seppe introdurre speciali riforme ai sistemi già in uso. Però non ci allungheremo in proposito se non dovessimo fare elogi meritati al bravo artefice Paolo Perosa di Lendinara che non poteva eseguire il lavoro con maggior puntualità e precisione; come pure un elogio si deve per gli oggetti di ferramenta al bravo estense Paulon e per quelli di ramo al Pedrazzoli. A questi artisti le nostre sincere congratulazioni.

Piovene. — Telegrafano all'Adriatico:

Ebbe luogo l'annunciato banchetto degli operai degli stabilimenti Rossi, di 330 coperti, in occasione dell'inaugurazione della bandiera.

Siedeva alla presidenza il cavalier Gaetano Rossi e sono intervenute le rappresentanze delle Società di Mutuo Soccorso di Schio, Pieve, Torre ed Arsiero.

Il Senatore Rossi fu vivamente acclamato quando, giunti alle frutta, fra la generale attenzione pronunciò un forbito discorso analitico sugli stabilimenti di Piovene: disse che i trionfi dell'industria Nazionale son poca cosa quando manca la concordia; ribenedisse la bandiera, simbolo di virtù, unione e concordia, e salutò con gioia questa splendida festa traendo fiducia per l'unione dei lavoratori italiani, unica speranza per la prosperità della patria. Propinò alla solidarietà dei lavoratori italiani, provocando uno scoppio unanime d'applausi e di evviva a Rossi.

Pronunciarono applauditissimi brividi i presidenti delle società di Piovene, Schio, Pieve, Torre e Arsiero, il medico Allegri e il dott. Giuseppe Bettanin, quest'ultimo facendo voti perchè la vaporiera unisca le vallate del Leogra e dell'Astico.

Straordinario concorso, fantastica illuminazione a luce elettrica.

CRONACA

Questione Filippuzzi. — Nel maggio scorso, discutemmo a lungo alcune questioni che riguardavano l'Università; e nei nostri scritti criticammo, senza reticenze il chiar. professore cav. F. Filippuzzi, non solo nella sua qualità di docente, ma anche per il suo modo di condursi in varie contingenze e per la sua manchevolezza come insegnante e come scienziato.

Senza che noi torniamo sul vecchio, ognuno si ricorderà quale aspra battaglia combattè eroicamente la nostra studentesca; la quale poi, con quella generosità di animo ch'è propria dei giovani, inalberò a un certo punto la bandiera della pace, sostituendo all'onore del trionfo, la gloria del perdono.

Quegli egregii giovani allora, fidando nella efficacia della solenne dimostrazione, pensarono che l'indirizzo morale e scientifico verrebbe profondamente modificato. Sgraziatamente la speranza divenne chimera. Di continuo nuovi fatti si produssero i quali disillusero anche i più fervidi credenti nel mantenimento delle promesse date; ed oggi, dopo attinte le migliori informazioni, sappiamo che avvennero altri e più spiacevoli incidenti che certamente non sono tali da ricondurre il buon ordine nell'andamento degli studi.

L'accaduto di cui fa cenno un nostro comunicato, ci porge elementi sufficienti per provare il dettato.

Un assistente, il quale per tre anni disimpegnò lodevolmente il suo ufficio, si trovò sempre postposto, per l'avanzamento nella carriera, a persone che avevano minori titoli di lui ad occupare i posti superiori; poscia egli venne invitato dal prof. stesso ad un avanzamento e ne assunse le mansioni. Al momento di intavolare le pratiche opportune per il conseguimento del R. Decreto di nomina, il prof. Filippuzzi chiede una istanza concepita in tali termini da « non poter essere sottoscritta dignitosamente da un assistente universitario ».

Questa stranezza del prof. Filippuzzi ci rivela che l'indirizzo morale non si è punto modificato.

In prova di ciò che diciamo, oltre al fatto del dott. Pozzetto, ci piace riferire che poco tempo fa il primo preparatore nell'Istituto di Chimica, signor dottor Ales. Aug. Tischer, rifiutò la conferma nell'ufficio per ragioni consimili a quelle accennate dal Pozzetto. Come appendice aggiungiamo che in questo anno due inservienti custodi sono stati rimandati dal chiar. prof. Filippuzzi. E senza entrare in altre questioni, ci riserviamo il diritto di discutere nuovamente di tutto quanto si riferisce all'indirizzo dell'insegnamento teorico pratico impartito in quest'ultimo anno nel R. Istituto di Chimica.

Assicuriamo di essere perfettamente informati.

Concorso internazionale di macchine agrarie. — Giovedì 1° giugno alle ore 10 ant. avrà luogo, con l'intervento delle autorità, l'apertura della Mostra internazionale di macchine agrarie; alle ore 11, i locali dell'Esposizione saranno aperti al pubblico.

Società Reduci. — Il Consiglio Direttivo alla Società Padovana dei Reduci ha deliberato di invitare la società ad assistere in corpo colla propria bandiera alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo in Padova il 4 Giugno p. aderendo così al cortese invito del comune.

Il posto di riunione è il portico in via S. Lorenzo sotto lo studio dell'avvocato Tivaroni, alle 10 ant. precise.

— Il Consiglio stesso ha deliberato di inviare a Genova una speciale rappresentanza della società con la bandiera per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini il 22 Giugno.

Non una ma due truffe. — Ulteriori informazioni assunte ci pongono in grado di spiegare in quale modo rimase vittima il signor De Lorenzi per colpa di un vero mariuolo, certo E. T.

Il De Lorenzi aveva comperato alcune fascine da lui, ed anzi gli aveva data una caparra di cinque lire; e poscia, sebbene non le vedesse arrivare, siccome l'altro dicevagli aver bisogno di denari, gli anticipò in due volte altre venti lire a formare le venticinque di cui appunto rimase truffato.

Ma qui non si fermano le bravure del nostro T. perchè, siccome aveva finalmente promesso al De Lorenzi di fargli entro la settimana giungere a casa o l'importo o le fascine, così fece in modo che altro contadino ne portasse un carro. Recatosi però il De Lorenzi alla Porta per riceverle, siccome il contadino aveva saputo della truffa prima, così si udì fare la domanda che prima di riceverle gliel'avesse a pagare, poichè il T. non gli aveva nulla pagato ed anzi in tale modo tentava una seconda truffa, che fortunatamente non riuscì.

Resta perciò assodata la malvagità del truffatore, che arrestato, dovrà rendere conto del suo contegno alla autorità giudiziaria, nonchè la generosità del truffato il quale, mentre aveva tanto beneficato l'altro, per poco a compenso non rimase vittima anche di una seconda truffa.

Rissa e ferimento. — Grande subbuglio ieri sera in via Maggiore perchè due suonatori girovagi volevano ad ogni costo entrare nella birreria degli Stati Uniti, non ostante che i camerieri vi si oppossero.

Siccome il pattinista che tiene sotto quel portico il proprio domicilio, aveva voluto dire la sua, così uno dei due suonatori, il rappresentante del sesso forte, gli si scagliò addosso e lo gettò a terra; e poscia estratto dalle tasche un coltello pareva volesse cacciarlo nel ventre all'atterrato. Fortunatamente passava di là un signore, il quale visto il pericolo del misero pattinista diè con un bastone un colpo giù pel braccio dell'aggressore e riuscì per tale modo a porlo fuori di combattimento. E siccome anche l'altro dei due, cioè la donna, voleva cacciarsi in mezzo, così a lei pure diede un colpo col bastone che la colpì e ferì alla testa.

Sopraggiunsero intanto le guardie e posero fine definitiva alla rissa.

Pericolo e salvamento. — Poco mancò che ieri sera a Porta Sarcinesca non avvenisse una seria disgrazia. Difatti alcuni ragazzi potevano accorgersi che un giovinotto stava per annegare nel Bacchiglione ov'era andato a nuotare, e si posero a gridare all'aiuto.

Era il diciassettenne Luigi Martignon.

Accorsero sul luogo i due fratelli Antonio e Luigi Giacomazzi, tagliapietra, e con un battello accorsero in suo aiuto e lo salvarono.

Onore agli animosi.

Tentato avvelenamento. — La brutta notizia ci giunge dalla provincia e la riportiamo tal quale.

Il fatto sarebbe successo in Villafranca. Là certo S. I. che per motivi di gelosia nutriva seri rancori contro la famiglia Zamarella decise di tentare l'avvelenamento, e a quest'effetto gettò molto zolfo nella minestra che essi dovevano mangiare.

Ma il sapore disgustoso impedì che il tentativo producesse il menomo effetto; essi se n'accorsero e l'imputato venne arrestato.

Un buco nel muro. — Non si tratta punto, o gentili lettrici, dell'omonimo romanzo del Guerrazzi e conseguenti amori; il buco in questione venne operato nella bottega del negoziante Polli Nicola.

Invero siccome questo è il principio del nuovo romanzo non si sa come nei susseguenti capitoli verrà data spiegazione di questa operazione, tanto più che a completare le indagini è incaricato l'ufficio di questura. Si sa finora soltanto che il buco sussisteva; che venne scoperto verso le sei di sera.

Si ha però ragione di credere che non venisse praticato per curiosità o per scopi amorosi ma coll'intenzione di commettere un furto che però non fu potuto compiere.

E perchè? probabilmente perchè i signori temettero di venire scoperti, cosicchè pensarono convenir loro di abbandonare l'impresa.

Una al di. — All'istruzione delle reclute.

— Vediamo. Voi avete a destra l'occidente, a sinistra l'oriente; questo lo sapete. Ora ditemi, che cosa avete dinanzi!

Il soldato, dopo matura riflessione: — Il naso, signor caporale.

Il caporale non prosegue nelle sue interrogazioni.

Bollettino dello Stato Civile del 27.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Morti. — Arnaud Domenico, di anni 82, libraio, vedovo, di Verona. — Ovanis Kirmezian Caterina, di anni 80, vedova, di Padova. — Rosaria Domenico fu Gio: Batta, d'anni 64, facchino, coniugato, di Padova.

TEATRI e Notizie Artistiche

Lo spettacolo al Concordi

Dello spettacolo al Teatro Concordi nulla si sa ancora di concreto. Il Municipio fa le sue cose colla maggiore segretezza; certo si è che i giorni passano e nulla si è fatto ancora.

Circola la voce che l'impresario sia il Piacentini, e che lo spettacolo che si darà pel Santo sarà quello nè più nè meno che si è dato sulle scene del Teatro di Reggio. Il ballo sarebbe *I due ladri* di Monplera, e per prima opera si darebbe l'antidiluviano *Belisario*.

Se ciò fosse vero sarebbe soddisfatta l'opinione pubblica — tutelata il decoro della città? In tal caso la Giunta ed il Municipio farebbero opera buona?

UN PO' DI TUTTO

Una povera pazza. — Leggesi nel *Progresso di Treviso*:

Questa mattina per le vie principali della città passava su d'una carretta tirata da un magro asinello una bellissima giovanetta pazza, che i di lei genitori riconducevano a casa dopo di averla fatta assistere alle stolte ciarlatanerie dei preti del Caravaggio. — Non è a dire come la povera giovane fosse eccitata. Dopo lo spaventoso spettacolo di cui era stata testimonia al santuario, avea dovuto subire tutta lunga la via la tortura dei curiosi che attorniarono la carretta. Essa colla bruna chioma scarmigliata, coll'occhio spaventato come da visioni che le passavano innanzi alla mente, ora gridava, ora gemeva così da muovere ribrezzo e pietà.

Il suo stato di esaltamento e la lunghissima via che dovea percorrere sotto il sole scottante d'oggi per giungere fino al suo comune, indussero l'autorità Municipale a farla ricoverare d'urgenza allo spedale. Il padre

però della misera, — peggioro esso pure, — s'adattava a malincuore ad accettare il beneficio.

E perchè gli fu chiesto? — Perchè al mio comune mi prenderanno la *mussa*, mio solo avere, per rifarsi della spesa — non essendo io domiciliato a Salgareda ancora... da un anno — rispose il contadino.

A quanto ci consta quella povera pazza avea lasciato il suo paese quasi tranquilla. Evidentemente la visita alla *Madonna* avea peggiorato seriamente le sue condizioni.

Canonici bastonati. — La *Gazzetta delle Puglie*, che si pubblica a Bari narra il seguente ameno fatto:

Le feste di San Nicola ebbero una chiusura molto deplorabile, e ne fu causa il non molto reverendo Capitolo di questa chiesa. Giovedì 14 corrente una processione di marinai accompagnava la statua del Santo nella sua chiesa; quivi giunti deposero la statua nel recinto del coro, in cui fu proibito loro dai canonici di entrare.

Ma i marinai, che volevano stare vicini al Santo, cercarono di persuadere i canonici con le buone, e non riuscendo a nulla, levati in aria i grossi ceri che portavano, cominciarono a menar colpi da orbi ai grossi canonici che dovettero darsela a gambe.

Una città in fiamme. — Telegrammi giunti a Pietroburgo annunziano che la città di Kiew è in fiamme fino da venerdì scorso.

Le vittime del fulmine. — Telegrafano da Mirecourt nell'Alsazia che un uragano scoppiato ad Ittenheim ebbe funeste conseguenze. Quattro persone rifugiatesi sotto un albero furono colpite dal fulmine. Due rimasero incenerite col colpo, le altre due benchè gravemente ferite, avranno salva la vita.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Credesi che la Camera porrà termine alla seduta verso la metà di giugno. Prima d'allora si spera sarà discusso il progetto pella Succursale dei Giovi.

— Si conferma che l'amministrazione della ferrovia del Gottardo ha fatto domanda al Governo italiano dell'indennità di 50,000 lire al giorno, sinchè non sia stata costruita la linea Novara-Pino.

La salute dell'on. Berti

Il miglioramento della salute dell'on. Berti continua, e si spera prossima la guarigione.

La febbre è quasi scomparsa e l'ammalato poté riposare tranquillamente. Nella casa del ministro è un continuo andare e venire di persone che chiedono notizie.

Giungono moltissimi telegrammi di condoglianza e di augurii per una pronta guarigione.

Zanardelli a Roma

L'on. Zanardelli è arrivato a Roma perfettamente ristabilito della sua leggera indisposizione. Si dice che provvederà tosto alla nomina del segretario generale del suo ministero, e che la scelta cadrà molto probabilmente sull'on. Cocco-Ortu.

Notizie estere

Sono premature tutte le voci relative ai probabili successori del conte Wimpfen all'ambasciata austriaca di Roma.

— Il *Temps* dice che non bisogna illudersi sugli effetti della dimissione di Arabi pascià, giacchè essa non ispaia il terreno in Egitto. Considera anzi come un nuovo atto di ribellione il rifiuto del gabinetto di dare soddisfazione.

Contro il Gottardo

Gli istituti agrarii della Germania meridionale hanno mandato una petizione al *Reichstag* chiedendo si aumentino i diritti doganali stante l'apertura del Gottardo e biasimando quest'opera perchè essa è la distruzione dei limiti neutrali stabiliti dalla Onnipotenza divina!!!

Svizzera e Vaticano

Avendo i cattolici del Canton Ticino sollecitato la nomina del vescovo sviz-

zero per sottrarsi alla dipendenza del vescovo di Como, il Vaticano rispose essere necessario che vengano riprese le relazioni ufficiali fra la Svizzera ed il papato.

Pecci e gli ebrei

Assicurasi che il Pontefice ha inviato una epistola circolare a tutto l'Episcopato cattolico per stigmatizzare le persecuzioni degli Ebrei in Russia e in Germania.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

27 maggio.

Botta e risposta

(S.S.) — Dunque la proposta dell'on. Fazio prende piede?

— Sì, ma ha un peccato d'origine: è proposta da un deputato di estrema Sinistra.

— Forse perciò è incominciata sui giornali della polemica appassionata.

— E dire che è la questione più semplice. Volere adottare due diversi criteri per gli elettori amministrativi e politici, mentre poi sono tutti due chiamati a provvedere agli stessi interessi, è proprio un andare innanzi con due pesi e due misure.

— Intanto gli omenoni dicono che ove fosse accettato anche il semplice articolo aggiuntivo, si dovrebbe poi sciogliere tutti i consigli, e quindi sollevare nel paese due agitazioni che potranno conturbarlo.

— Invece vi è chi reputa utile ciò. Se le elezioni amministrative precederanno quelle politiche, si vedrà a delinearsi i partiti.

— Baie! — Nelle elezioni comunali certe fusioni hanno un colore tutto locale.

— Sarà come dite. Per me tanto questi giochetti non li ho mai capiti. Ad un clericale non gli darò mai il voto perchè se non potrà ficcare le pratiche religiose nelle scuole superiori prenderà la rivincita in quelle elementari.

— E dell'argomento il congresso dei liberi pensatori. Che ne sapete?

— È positivo che nè il governo nè il municipio si sono occupati del grande avvenimento, epperò non può essere vero, come fu riferito, che si abbia intenzione di impedirlo.

— Per considerazioni di sicurezza pubblica.

— Voi mi citate una frase fatta ed io vi castigherò col citarvi un periodo intero del *Debats*. Ecco quello che scrive Paton; un finanziere che pesca continuamente nella borsa di Parigi.

— Vi prenderà dei granchi?

— State attento a Ristabilita la pace in Egitto e dato per conseguenza un nuovo pegno al consolidamento della pace generale in Europa, si determina un miglioramento dei fondi pubblici, e fra questi il 500 italiano è quello che trovasi in grado di profittarne più fortunatamente e più largamente.

— Ebbene?

— Da ciò ne segue, checchè ne dicano in contrario, che la casa Rothschild è entrata nella combinazione del prestito.

— Me ne rallegro tanto, perchè ciò mi fa piacere.

— Ma non possono dire così i napoletani, che riguardano il soggiorno dei reali colà come una benedizione.

— Ecco una frase lunga, lunga e misteriosa. Che cosa c'è sotto?

— Per me niente affatto. Si dice che le LL. Maestà dopo la festa dello Statuto, partiranno per Monza invece di recarsi a Napoli come negli anni scorsi.

— E perchè questa variante?

— Trattandosi appunto di una variante ci sono le più capricciose variazioni sopra.

— E via, tagliamo corto e ditemi quella che dà più nel segno.

— Dite piuttosto quella che dà più nel genio, perchè la variazione la faranno solo certi organini. Si dice ma all'orecchio, che i reali si rechino a Monza per attendere colà.

— Ho capito; ma acqua in bocca. State sicuro che la Stefani smentirà la notizia «comparsa in qualche giornale della provincia.»

— Però noi sorrideremo, e non senza ragione ci sarà lecito dire: la gallina che canta ha fatto l'ovo.

— Veramente l'ovo lo sta facendo la commissione delle circoscrizioni elettorali che si raccoglie tutte le sere in casa di sua eccellenza Depretis. La commissione per facilitarsi il compito stabilisce le circoscrizioni provincia per provincia in ordine alfabetico e sarebbe già alla provincia di Genova.

— Troppo ci vuole dal gi alla zeta!

— Vi prevengo che provincie con la zeta non ce ne sono.

— Ci sono però delle eccellenze, motivo per cui vi dirò che sua eccellenza Zanardelli sarà qui domani sera.

— Si diceva pure che oggi è arrivato l'onor. Farini, ma che per qualche giorno non assumerà la presidenza.

— Se vi è chi arriva, vi è pure chi parte.

— Alludete alla prossima partenza del conte Wimpfen...

— Ed anche a quella del ministro prussiano Schloezer.

— Qui c'è un equivoco. Lo si fece partire giorni sono per Milano, soggiungendo che si recava colà per abboccarsi col conte Hatzfeld, ed invece non è punto partito.

— Fra tutti questi signori che partono e ritornano ricordiamo che domani si riunisce il Comitato per il viaggio in Africa del sig. Benzi.

— Ma intanto le faccende se risentiranno di questi scioperi.

— Pare di no; alla Camera ed al Senato si lavora alacremente. Lunedì si convoca la commissione parlamentare per la perequazione fondiaria, e vi interverrà il ministro Magliani.

— La commissione mercantile approvò la proposta di istituire il ministero della marina mercantile.

— Un altro portafoglio. E credete da oggi qualcheduno lo vagheggia.

— Vorreste fare il censore?

— Tutt' altro; possedere un portafoglio è nelle mie tradizioni.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 29 maggio

Fazio Enrico svolge la sua proposta di legge, diretta a dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici, come legge transitoria da rimanere in vigore, finché non si sia approvata la riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis accetta si prenda in considerazione il disegno di legge del Fazio, purché sia mandato alla Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.

La Camera approva il rinvio.

Depretis presenta vari progetti secondari di legge.

La Porta propone, in nome della Commissione del bilancio, che da domani in poi i bilanci definitivi si pongano all'ordine del giorno innanzi tutte le altre leggi. E' approvato, e si approva anche la proposta di Buonomo di aggiungere all'ordine del giorno la legge sui manicomi giudiziari.

Proclamasi **Ferracini** a membro per la commissione per le circoscrizioni elettorali.

Discutesi e approvati il disegno per il riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna; nonché la legge per dar facoltà al governo di procedere all'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili in Napoli ecc.

Prendonsi quindi a discutere le modificazioni alle leggi sul bollo e registro, e alle tariffe per gli atti giudiziari.

Parlano **Della Rocca** in favore, però proponendo di diminuire la carta bollata nelle cause davanti al Pretore, inferiori alle 100 lire; **Indelli** pure in favore della legge e rispondendo a qualche osservazione del primo; **E. Farina** ritenendo le modificazioni insufficienti, specie quanto allo stipendio dei cancellieri; **Palomba**, parlando degli inconvenienti della legge e associandosi a Della Rocca; **Righi**, relatore, difendendo il progetto.

Le seguenti leggi si proclamano così approvate: Istituzione dei tiri a segno nazionali, approvato con voti

161 contro 44; lavori negli arsenali militari marittimi, approvato con 170 contro 33; allargamento della banchina nel porto di Bari, costruzione di una banchina nel porto di Brindisi e fari nell'isola Vulcano e presso Sciacca approvato con voti 183 contro 22.

Si leva la seduta alle ore 0.40.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Al ministro della pubblica istruzione si sono iniziati gli studi per determinare stabilmente l'anzianità degli ispettori scolastici.

Pei feriti del 1848-49

La commissione per la esecuzione della legge per la pensione ai feriti della campagna 1848-49, ha già, da circa due mesi, ultimato di deliberare su tutte le domande in prima istanza (circa 6000) e su circa cinquecento ricorsi in appello. Gli assegni finora concessi furono raggiunti ai quattro quinti della pensione che compete ai militari dell'esercito regolare con 30 anni di servizio, e con quelli già accordati in tal misura, si è da circa un mese esaurito tutto il fondo delle 700,000 lire stanziato. Ora alla commissione non rimane da deliberare che sopra circa altri 500 ricorsi in appello, e per sopperire agli assegni che si potranno ancora accordare coll'esame di essi, sappiamo che si stanno facendo attive pratiche per ottenere un aumento del fondo.

Cannoni Revolvers

Abbiamo dalla Spezia che sono attesi in questi giorni da Londra 20 cannoni revolvers sistema Hotchkiss. Questi appena ricevuti e collaudati saranno subito distribuiti sulle navi della squadra.

Adunanza massonica

L'assemblea legislativa massonica si riunirà in Roma il primo giugno prossimo.

Notizie estere

In seguito alla inchiesta condotta dal vice console Vittorio a Beilul sulla strage Giulietti, sono stati arrestati e trasferiti a Massaua un funzionario egiziano e quattro suoi complici.

Villanie francesi

Il *Rappel*, tornando sull'incidente Grita-Nenot, dice che i francesi non dovevano concorrere per un monumento regio, soprattutto in Italia, paese ingrato. « Il Nenot non incasserà il premio perché è cosa ordinaria in Italia. Altrove quando un governo deve 50 mila franchi, li paga. »

La salute di Bismark

Si legge nella *Vossische Zeitung*: « Il cancelliere non si rimette che lentamente dalla sua grave malattia. E' sempre sofferente e debolissimo; pure vi ha una miglione, e il principe crede di poter presto lasciare Friedrichsruke. Passerà qualche giorno a Berlino, e quindi si recherà a Kissingen. Tutto dipenderà dal parere dei medici. Il principe, del resto, lavora ogni giorno, per quanto le forze glielo permettano, ma deve farsi assistere dal figlio Guglielmo, che gli serve da segretario, ed è perciò che questi dovrà declinare l'invito per assistere alle feste del Gottardo. »

Elezioni politiche

Tolmezzo, 28. — Dilenza ebbe voti 176; Orsetti 5, ballottaggio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 28. — Il Kedive ha ricevuto stamane dalla Porta un telegramma in cui si dichiara che il Sultano invierebbe in Egitto un Commissario se il Kedive lo domandasse ufficialmente. Chiamati a consulto, il Console inglese opinò potersi fare dal Kedive tale richiesta se fosse necessario per evitare maggiori pericoli, il Console francese invece fu contrario.

Credesi che il Kedive si atterrà al consiglio di Malet.

I consoli d'Austria, Italia e Russia recatisi presso Arabi pascià ebbero l'assicurazione che le colonie non correrebbero in alcun caso alcun pericolo.

CAIRO, 28. — Il Kedive ha reintegrato Arabi pascià a ministro della guerra. Gli altri ministri continuano ad essere dimissionari.

Assicurasi che il Kedive, attenendosi al consiglio del console inglese, telegrafò a Costantinopoli chiedendo ufficialmente l'invio di un commissario del Sultano.

CAIRO, 28. — Gli ulema, i notabili, deputazioni delle scuole e di commercianti indigeni domandarono al Kedive di nominare Arabi pascià ministro della guerra nell'interesse dell'ordine. Il Kedive accettò. Arabi pascià, reintegrato, assicurò i consoli generali che la sicurezza pubblica non sarà compromessa. Ristabilirà l'ordine, se turbato.

COSTANTINOPOLI, 29. — I ministri discussero ieri l'eventuale intervento militare turco in Egitto che deve effettuarsi sulla base della sovranità del sultano in Egitto riconosciuta dall'Europa e non nei limiti troppo stretti che gli prescrivono la Francia e l'Inghilterra.

VIENNA, 29. — La nomina di Ludolf ambasciatore d'Austria in Italia, ufficialmente notificata, è gradita al governo italiano.

PARIGI, 29. — I giornali di Francia e d'Inghilterra invieranno al Cairo delegati, che insieme al delegato turco provvederanno a sciogliere provvisoriamente la crisi, in attesa di una conferenza fra le potenze a Costantinopoli, che regolerà definitivamente la questione.

MAROCCO, 29. — La missione italiana fu ricevuta con grandi onori dal sultano. Scovasso gli presentò i regali di Umberto, particolarmente graditi. La missione spagnuola è ripartita il 16 corr. Oggi riparte la missione inglese.

CAIRO, 29. — Arabi pascià domanda che il Kedive ritiri la circolare che sospende gli arruolamenti.

LONDRA, 29. — Il *Times* dice: Tutte le potenze, eccettuata la Francia, accettano l'intervento turco, se necessario, per mantenere l'ordine. L'invio del commissario turco in Egitto è un successo nella diplomazia turca. L'intervento turco solo è possibile.

COSTANTINOPOLI, 29. — Una nota agli ambasciatori dice che la Porta consegnerà alla Grecia i punti contestati alla frontiera, purché la Grecia rinunzi ad avere Analipsis.

La porta ricevette molte petizioni di notabili ed ufficiali d'Egitto, chiedenti la deposizione del Kedive, surrogandolo con Halim pascià.

PARIGI, 29. — La Francia e l'Inghilterra credono che la Porta incoraggi apertamente il Kedive e segretamente l'esercito per rendere necessario l'intervento turco.

CAIRO, 29. — Il Kedive acconsentì a reintegrare Arabi pascià, dopo che la deputazione lo minacciò di farlo prigioniero e di trasportarlo a Kubbeh. Il Kedive rispose: Cedo al desiderio della nazione. — Il ministero non è formato.

La commissione è partita da Costantinopoli pel Cairo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

COMUNICATO

Scopo precipuo del presente è di rendere di pubblica ragione alcune cause che mi hanno indotto a rinunziare al posto di 2° Preparatore, nell'Istituto di Chimica diretto dal prof. F. Filippuzzi, all'oggetto di eliminare le false e caluniose interpretazioni che potrebbero esser messe in giro.

Invitato, nel marzo del 1879, dal prof. F. Filippuzzi ad assumere in via di prova le funzioni d'Assistente di Chimica farmaceutica, in sostituzione del signor Luigi Zambelli, accettai; ed a tali mansioni in via provvisoria, soddisfeci fino al settembre dello stesso anno, alla quale epoca il professore volle nominarmi all'ufficio che tenni fino ad oggi e riconfermarmi ad ogni scadenza della nomina.

Nel lasso di tempo, che trascorse dall'epoca della mia prima nomina alla mia rinuncia, avvennero alcuni fatti che meritano di essere presi in considerazione.

1° Quando fui nominato 2° Preparatore, mediante il 1° Decreto, era vacante il posto di 1° Preparatore; e per quanto io ne avessi fatta domanda al prof. Filippuzzi, egli credette di non darmi quel posto, pretendendo che

di prima nomina io non ne avessi diritto. Mi sottomisi a tale sentenza.

Per 6 mesi il posto rimase vacante.

2° Il sig. F. Malipiero farmacista, a cui mancava il titolo di Dottore in Chimica, fu posto, per ragioni che io ignoro, nell'ufficio di 1° Preparatore, ufficio, che dopo 2 giorni, egli lasciò deserto, non sembrando troppo facile al titolare il disimpegno delle sue funzioni. *Et nunc erudimini.*

Per la seconda volta il posto rimase vacante ed io, memore della vecchia sentenza, non osai domandarlo.

3° Dopo qualche tempo, il dottor Alessandro Augusto Tischer veniva nominato a quel posto. Fui punto vivamente nell'amor proprio, ma avuto riguardo all'amicizia che mi legava al nuovo titolare, non detti segno di protesta.

4° Venuto il 5 aprile 1882, il dott. Tischer credette bene, per particolari ragioni, di rassegnare le sue dimissioni.

Il posto rimase vacante per la terza volta.

A questa terza vacanza, il prof. F. Filippuzzi mostrò di essere persuaso, facendomi offerta di quell'ufficio, ch'io sarei stato al caso di disimpegnarlo. Quando fu fatta la rinuncia del dott. Tischer, io mi trovava a Venezia con regolare permesso; e per parte del prof. Filippuzzi, si presentava a me l'ing. cav. Michele Treves a farmi offerta del posto suddetto. Accettai e ringraziai per lettera il prof. Filippuzzi. Tornato a Padova, il prof. confermò l'offerta fattami e mi chiese un'istanza.

Conviene segnalare, che la chiesta mia istanza, parallela nell'indole a quella che il prof. usa far sottoscrivere ai suoi inservienti, è tale una enumerazione di promesse, che dignitosamente non può essere sottoscritta da un assistente universitario, che da tre anni presta i suoi servizi.

Era logico che rifiutassi di sottoscrivere. Rimasi allora nel mio ufficio, disimpegnando anche le mansioni di 1° Preparatore.

In questa posizione equivoca, non sembrandomi conveniente di rimanere a lungo, tentai definire la vertenza, e dietro concerti presi con persone che si sono interessate nella cosa, io inviai al prof. una lettera, in data 7 maggio 1882, del seguente tenore:

« Chiaris. Sig. Prof. — Essendo fin dal 1. aprile vacante l'ufficio di 1° Preparatore nell'Istituto di Chimica dalla S. V. diretto, ed essendone già stata fatta cortese offerta dalla S. V. al sottoscritto, è perciò che egli fa istanza acciocché sieno fatte le debite pratiche per ottenere il Decreto ministeriale di nomina al posto suddetto — Col massimo rispetto ecc. »

Questa istanza mi fu rimandata, siccome di un tenore troppo dissimile da quello voluto.

Allora, e dietro amichevole consiglio di persone interposte, io inviai al prof. la seguente:

« Chiariss. Sig. Prof. — Essendomi dalla Lei ben nota cortesia stato proposto l'ufficio di 1° Preparatore nell'Istituto di Chimica dalla S. V. diretto, e reputandomi onorato per tale offerta, della quale rendo grazie alla S. V. faccio istanza reverente, acciocché sieno iniziate le pratiche necessarie pel conseguimento del Decreto di nomina. — Compresso dei doveri dell'ufficio che sarò per intraprendere, passo all'onore di segnarmi con profonda stima e rispetto ecc. »

Questa istanza mi fu pure rimandata, perchè ancora troppo divergente da quella richiesta.

Posto nell'alternativa di sottoscrivere una carta che, secondo me, lede la mia dignità, o di dimettermi dall'impiego, dovetti naturalmente scegliere il sacrificio di questo.

Tali sono le ragioni ch'era gioco-forza segnalare al pubblico per giustificarmi.

Padova, 29 maggio 1882.

dott. Adolfo Pozzetto.

Asta volontaria

Nel giorno 15 giugno 1882 alle ore 12 mer. si terrà in Padova, Via Gallo, N. 450, I. Piano, a mezzo del notaio dott. Giacomo Fano all'uopo delegato, l'asta volontaria, sul dato di L. 46.500 di una campagna di campi 55 circa con molte fabbriche sita in Carrara S. Giorgio.

Il capitolato d'asta sarà ostensibile nel locale suindicato dal mezzogiorno alle 2 pom. di ogni giorno da oggi.

Padova, 29 maggio 1882. 2769

I. A. COLLETTI
(Vedi 4. Pagina)

MUNICIPIO DI ESTE

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico nello Spedale Civile di questa città coll'annuo stipendio di lire 3.000.

Il capitolato è ostensibile presso questo ufficio, che farà conoscere i requisiti necessari per l'aspirare a chi ne farà richiesta.

Este, 10 maggio 1882.

Il Sindaco A. Nazari. 2739

Il Caffè Mio

in piazza Unità d'Italia vicino all'exgran Guardia, fu restaurato ed ampliato, avendovi annessa la vicina bottega che vi era il gioielliere, in modo da soddisfare a tutte le esigenze richieste oggidì in un caffè.

I giornali di cui è fornito sono parecchi e dei più importanti, il servizio dei più diligenti ed i generi della migliore qualità, per cui la conduttrice spera che il favore che il pubblico le ha sino ad ora dimostrato andrà sempre più crescendo tanto più che la eccellenza dei generi è accompagnata dalla mitezza dei prezzi.

2741

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Ghibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; borroto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

G. BAGARELLO TURETTA

COMMISSIONATO - PADOVA

per comprate di beni immobili di ogni genere, per effettuazione di Mutui e Vitalizi in città, provincia e fuori,

AVVISA

di essere ora domiciliato in Via San Nicolò, N. 713 rimpetto la casa Moschini; ed avendo varie ricerche, invita chi avesse volontà di vendere case e campi, farne partecipazione, che tratterà sempre, come ebbe a trattare colla massima riserbatezza gli affari. 2724

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

E' ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed, essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

L. A. COLETTI
TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARENTITO

Istruzioni - prezzi - analisi - informazioni gratis a chi ne fa richiesta.

2733



Antica Fonte PEJO



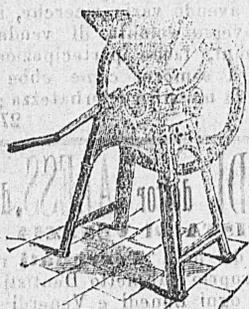
L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Bressola, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte-Pejo-Borghetti. Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotta Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

Deposito Macchine Agricoltura ed Industria
BALE & EDWARDS

18, Via S. Marco — MILANO — 18, Via S. Marco



Frangigrano a mano

La Ditta suddetta si fa un preciso dovere avvisare che oltre il grandioso assortimento di macchine di ogni genere che tiene in magazzino, ha stabilito di esporre al Concorso di Padova che avrà luogo dal 1 al 20 giugno una Collezione completa di macchine per la preparazione del foraggio nonchè la tanto acclamata Pressa-Fieno Pilter ponendola in azione.

Dietro richiesta si spediscono Gratis
cienchi di qualsiasi macchina. 2743

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

D ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
Fondata nel 1858 — Autorizz. in Italia con RR. Decreti

Cauzione depositata presso il Governo Italiano in Rendita dello Stato L. 350,000
Capitali di Garanzia Fr. 35,859,987.90

La compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i
DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all'Ispettorato Generale per l'Italia in: Firenze, via del Corso, N. 2, e presso al Sig. Sabato di S. Levi in Padova. 2690

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Taver-nelle — Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGI-NOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni

del fegato e della vescica, calcoli renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito in Padova nella farmacia chimica, Pianeri Mauro. 165

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc. — Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor A. Visentini.

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI SELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Palio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer. Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

ZANININO

GRATIS a richiesta si mandano istruzioni.

BENIGNO ZANINI MILEANO 121 F. S. Angelo Vercello

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA 1881

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE il medesimo garanzia per evitare frodi ingannali.

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro » 1,50